

L'Associazione di Promozione Sociale SeLALUNA
Giovedì – 7 – Aprile 2011 alle ore 17.30
presso la Sala Mazzini – Libreria Marton – Ubjk , Corso del Popolo,40 – Treviso

Presenta
Perché ricordare
7 aprile 1944 – 7 aprile 2011

*Tavola rotonda
con l'intervento di
Luisa Tosi, Francesco Turchetto, Amerigo Manesso, Alfio Centin, Francesco Zanella
e le studentesse Margherita Moro e Miriam Russo*

Una data da non dimenticare

Il 7 aprile 1944 è ricordato dai Trevigiani come il giorno del bombardamento che uccise più di 1200 persone e rase al suolo la città in soli 5 minuti: dalle 13:24 alle 13:29.

Nelle varie testimonianze è descritto che durante il bombardamento si vedevano: sangue, morti, pezzi di morti sugli alberi, morti allineati fuori dai rifugi, case sventrate, alberi abbattuti e gente in preda al panico che si muoveva tra le macerie senza una meta. Le chiese di S. Leonardo, S. Andrea e San Nicolò erano piene di morti allineati sul pavimento dalla pietà dei sopravvissuti. Ma perché tanti morti? I Trevigiani non si aspettavano un simile attacco, molti morirono perché rimasero a casa, altri per l'inadeguatezza dei rifugi.

Durante il bombardamento i rifugi, che potevano al massimo riparare da schegge o colpi di mitragliatrice si rivelarono vere e proprie trappole.

Molta gente fuggì dalla città e sfollò in campagna, portando con sé le masserizie trasportabili e le cose più necessarie. Il 10 aprile il numero delle vittime era ancora sconosciuto, la città era distrutta; da un documento ufficiale sappiamo che il capo della polizia di Treviso il 9 aprile andò nelle zone più gravemente colpite per accertare l'efficienza del lavoro delle squadre di operai impegnati nel soccorso. In un racconto di Alfio Centin abbiamo trovato una frase molto significativa: "Non si vede la gente ma il suo dolore si intuisce dalle ferite delle pietre". Il Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale di Treviso con un documento inviato al Comando Alleato il 15 aprile 1944 protesta per il bombardamento "indiscriminato" della città e lo definisce dannoso alla causa, sottolineando che sono state danneggiate case, esasperata la popolazione, senza aver colpito obiettivi di carattere militare.

Operazione "Strangle"

Il bombardamento di Treviso del 7 aprile, l'operazione "Good Friday" (Venerdì Santo) faceva parte del piano militare denominato "Operazione Strangle" messo a punto un mese prima, il 6 marzo 1944 e aveva come obiettivo di interrompere le comunicazioni dei tedeschi da nord verso il fronte di guerra, di disarticolare le linee di rifornimento nemiche e di porre quindi gli avversari in condizione di non potersi opporre all'avanzata degli Alleati. E' da tenere presente che dopo l'8 settembre e la divisione in due dell'Italia, gli Alleati non erano ancora riusciti a sfondare la linea Gustav a Montecassino, mentre il 22 gennaio il tentativo di creare un ponte con lo sbarco di Anzio era fallito: "strangolare" quindi il nemico, togliendogli la possibilità di un regolare approvvigionamento era l'unica strada percorribile.

L'operazione fu attuata dal 19 marzo all'11 maggio 1944 e fu necessario il coinvolgimento di tutti i velivoli disponibili, l'apporto maggiore fu dato dai gruppi della 12° e della 15° Forza Aerea statunitense. Gli obiettivi principali erano: ponti, viadotti, linee ferroviarie dell'Italia settentrionale la cui distruzione avrebbe scardinato le comunicazioni, oltre ai mezzi di trasporto motorizzati. Le città colpite a marzo furono Padova, Verona, Bolzano, Torino, Genova e Milano; ad aprile ci furono tre attacchi massicci sull'Italia settentrionale il giorno 7 furono bombardate le aree ferroviarie di Treviso, Mestre, Ferrara, Bologna; il giorno 20 i ponti in prossimità di Fano e di Udine e la zona della ferrovia di Ancona; il giorno 30 furono colpite le aree ferroviarie di Milano e di Alessandria.

La linea ferroviaria di Treviso quindi era uno degli obiettivi di tale operazione: le maggiori distruzioni in città si avranno infatti in un raggio di 300 metri; 299 aerei del tipo B-17 protetti da cacciabombardieri, provenienti da Foggia, sganciarono una enorme quantità di bombe dalle ore 13,24 alle 13,29 provocando un'infinità di morti e rovine.

Il 14 maggio avvenne il secondo bombardamento di Treviso e provocò, oltre alla distruzione dello scalo Motta, ulteriori danni alle opere artistiche e all'aspetto architettonico della città.

.....

Luisa Tosi, ex dirigente scolastica, è Presidente dell'Università Popolare Auser di Treviso. Impegnata nella ricerca storica con la Società Iconografica Trivigiana e con l'Istresco, ha raccolto le testimonianze di chi ha vissuto il terribile evento del 7 aprile nel libro:

- **Testimoni loro malgrado, Memorie del bombardamento del 7 aprile** - Istresco, Treviso 2006, seconda edizione. Attraverso il racconto di ventinove testimoni, intervistati da Luisa Tosi, vengono rievocati i momenti drammatici del bombardamento e i successivi mesi di guerra.

La dott.ssa Tosi ha scritto tra l'altro:

- **E' finita la guerra... tutti a casa** - 25 aprile 1945: la Liberazione nei ricordi dei trevigiani - Istresco, Treviso 2006

Alfio Centin, nato in Piemonte (Domodossola), scrittore. Prima insegnante e dal 1967 dirigente scolastico, carica che ha assunto anche all'estero, in Belgio e in Francia (Parigi). Ha contribuito alle ricerche sulla storia della scuola, sul Risorgimento nel Veneto e su alcuni rapporti tra la cultura francese e italiana.

Le sue opere :

- **La direzione didattica mese per mese** -1989. di Centin e Turri.

- **Archivio domestico**, dove narra i suoi ricordi d'infanzia e di preadolescenza-2003.

- **Il teatro...Se ben mi ricordo** – 2005, sul teatro veneto di Goldoni.

- **Abbecedario Ponzanese** – 2006. Ricordi di scuola.

- **Canova e Freud- Lettere a una psicanalista** - 2008, Studio monografico su A. Canova.

Lo stridore del gesso. Nella scuola e dintorni – 2010.

Francesco Zanella, ha fatto parte del direttivo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento di Treviso. Attualmente è socio dell'Ateneo di Treviso.

Ricordiamo fra le sue pubblicazioni per l'Istituto per la Storia del Risorgimento di Treviso, nella raccolta in due volumi **Trevigiani celebri**, - **Studi** sulla famiglia Riccati, su Giovanni e Luigi Rizzetti, su Nicolai Giovanni Battista, arciprete di Pader nello e matematico e - uno **Studio** su Giuseppe Olivi, podestà nel 1848.

Inoltre, con il patrocinio del Lions Club Treviso Sile e del Comune di Treviso ha pubblicato:

-**La città e la luce. Storia dell'illuminazione pubblica a Treviso dal 1700**, Matteo Editore, 2003.

Ha collaborato alla mostra: "Treviso austriaca. 1813-1866", Treviso, Museo Bailo, 29 aprile – 31 luglio 1999

Annita Bressan, nata a Montebelluna il 10 settembre 1925, ha frequentato l'Istituto Magistrale di Treviso negli anni 1941-44. L'esperienza di questi anni viene descritta nel libro - **Vigilia del Bombardamento di Treviso**.

Negli anni settanta ha ripreso il suo lavoro nella scuola, raccogliendo le sue riflessioni nel testo "Venticinque scolari più uno". Ha pubblicato sette raccolte di poesie dal 1974 al 1988 e dieci libri in prosa dal 1976 al 1991.

Il Volume "Vigilia del Bombardamento di Treviso", dato alle stampe nel 2008, è una revisione del libro "Istituto Magistrale. Sezione C" pubblicato dalla casa editrice Canova nel 1979 e riprodotto a cura del Comune di Treviso nell'anno 1998.

Lucia Fornaini è nata a Treviso nell'aprile del 1948 e vive a Fiorenzuola d'Arda.

Ha pubblicato il racconto -**Sarde in saor** (Editrice Vicolo del Pavone) e le raccolte di poesie:- **Co' me penso Treviso** (Editrice Canova), - **Venessia xe un mondo** (Editrice Supernova), - **Nel secondo giorno della creazione** (Editrice Berti) e la breve raccolta - **A guera**.

Simonetta Ferialdi ha riprodotto, a ricordo dell'amore che unì i suoi genitori già negli anni della terribile guerra, una lettera del padre...**Lettera d'amore in un giorno di guerra**.

Francesco Turchetto, Presidente della Società Iconografica Trivigiana, con un attento e paziente lavoro di ricerca ha effettuato numerose raccolte di documenti iconografici, fra cui sul 7 Aprile del 1944:

- **1944, La città nelle immagini di un testimone, Gilmo Gobbi-**

- **Treviso 1943 – 45 - La guerra in casa. Immagini e testimonianze di chi c'era** con Luisa Tosi.

- **I paesi e la città in riva al Sile : un secolo di storia del fiume in 142 cartoline** di Pavan Camillo, Lemesin Anselmo, Turchetto Francesco -

Amerigo Manesso, direttore scientifico dell'Istresco, ha scritto due testi interessanti per la ricostruzione storica di quel periodo: il primo in collaborazione con Luisa Tosi:

- **Dai primi passi alla città dei servizi**. Un secolo della CGIL a Treviso attraverso la storia delle sedi - ISTRESCO – 2009, il secondo con Scattolin Francesco e Trinca Maico:

- **Deportati a Treviso. La repressione antislava e il campo di concentramento di Monigo (1942-1943)** - ISTRESCO – 2006

Margherita Moro studentessa del Liceo psicopedagogico "Duca degli Abruzzi".

Miriam Russo studentessa della facoltà universitaria IUAV, corso di laurea in Arti Visive e dello Spettacolo.

Concetta Murè